

RIFLESSIONE

Stavolta del calcio si parla bene

A voler parlare male di calcio, con i tempi che corrono, si potrebbe socchiudere gli occhi e procedere: i bilanci dissestati, il doping, le simulazioni, i veleni di patetici personaggi pieni di boria. Ma oggi non è giornata. Capovolgo le brutte oleografie del pallone. Il calcio si mobilita ancora una volta per aiutare la scienza che porta avanti una grande speranza dell'umanità, qualcosa che esce dal vago e ormai si tocca con mano. Ogni anno che passa, la ricerca avanza e il mostro arretra. Il mostro si chiama cancro. La scienza scopre e annienta, uno per uno, i suoi malefici misteri.

La «Gazzetta» collabora sin dal primo giorno a questo filone culturale che è anche una campagna di umanità e di civiltà, battezzata nel 1996 con uno slogan semplice: «Un gol per la ricerca».

Ieri a Roma, nel corso della presentazione della giornata dell'Airc, è stata ribadita una singolare realtà: i progetti di lavoro contro il cancro in Italia sono quasi interamente finanziati dalle raccolte di fondi. E' un dato agghiacciante, se chiamiamo in causa i doveri dello Stato, ma diventa esaltante se pensiamo alla sensibilità di tanta gente, alla forza della pubblica opinione, al traino di certi esempi e, soprattutto, alla piena fiducia che l'Airc e scienziati come Umberto Veronesi e Maria Ines Colnaghi riscuotono, insieme a un esercito di giovani di grande talento. Ieri ne abbiamo ascoltato uno, Pier Paolo Di Fiore, davvero affascinante nella sua esposizione, un talento che Veronesi ha recuperato dopo 13 anni di America. Questo, grazie ai fondi raccolti nella giornata anticancro.

Il calcio si mobilita con le squadre di A e B e persino con la Nazionale che affronterà il 16 la Romania. Testimonial di lusso in vetrina: Vieri, Del Piero, Maldini, Montella e l'arbitro Collina. La Lega offre un generoso contributo. Ma al centro di tutto c'è un numero semplice: 44644. Ogni sms col vostro telefonino vale un euro per la ricerca. Due settimane di generosità. E io immagino milioni e milioni di chiamate, un fiume di gol per una vittoria di tutti.

Candido Cannavò

